

## **Non è lecito spiare le comunicazioni dei dipendenti: *la sentenza della Corte Europea***

**La Corte Europea dei Diritti Umani ha stabilito che i datori di lavoro non possono leggere la corrispondenza dei propri dipendenti senza avvisarli che ciò sia possibile. Mantenere i contatti coi propri cari è un diritto, anche sul lavoro**

La Corte Europea dei Diritti Umani ha sentenziato che **non è lecito per un datore di lavoro accedere alle email** e alle comunicazioni elettroniche dei propri sottoposti senza prima avvertirli che la sorveglianza delle telecomunicazioni sia possibile.

La Corte di Strasburgo ha dato ragione a un ingegnere rumeno, Bogdan Bărbulescu, che **fu licenziato nel 2007 per aver inviato comunicazioni private alla fidanzata e al fratello** tramite un account di Yahoo! Messenger creato per uso aziendale. Queste comunicazioni vertevano anche sulla vita sessuale di Bărbulescu e della fidanzata e sono pertanto da considerare estremamente private. Bărbulescu ha fatto causa all'ex-datore di lavoro ritenendo che la sua privacy fosse stata violata, nonostante norme molto stringenti sul posto di lavoro.

La corte europea, riporta il *Guardian*, ha sancito che **"un datore di lavoro non può ridurre la vita sociale privata a zero sul posto di lavoro**. Il rispetto per la vita privata e per la privatezza della corrispondenza continua a esistere, anche se possono essere ridotti quando necessario". Secondo i giudici, è necessario trovare un equilibrio tra le necessità di mantenere i lavoratori focalizzati sul proprio lavoro e il loro diritto a mantenere contatti privati all'esterno.

Seppure la sentenza non abbia valore di legge, è un importante precedente che farà necessariamente scuola e dovrà essere tenuto come punto di riferimento nella scrittura di nuove leggi all'interno dell'Unione Europea.

I datori di lavoro che vogliono controllare la corrispondenza dei propri dipendenti **dovranno informarli di ciò con ampio preavviso**; se questo non avverrà, i dipendenti potranno rimarcare il proprio diritto alla privacy anche per la corrispondenza scambiata con indirizzi email lavorativi. Questo non implica che sarà possibile utilizzare la propria email aziendale per tutte le proprie esigenze personali, in quanto questo si configurerebbe come un abuso.

D'altro canto, i confini tra vita lavorativa e vita privata sono già molto sfumati per molti lavoratori: le aziende richiedono sempre più che i propri dipendenti **siano sempre reperibili e rispondano alle email anche al di fuori dell'orario di lavoro** e persino durante le ferie. Se, pertanto, è vero che i dipendenti devono - di fatto - lavorare anche fuori dall'ufficio, allora sembra corretto che possano mantenere i contatti essenziali con i propri cari anche dentro l'ufficio.

***di Riccardo Robecchi pubblicata il 06 Settembre 2017, alle 09:21 nel canale Scienza e tecnologia - Europa***